

# Tamponi di Finale Salute gli atti alla Corte dei conti

La procura della Repubblica di Savona ha trasferito ai colleghi della Corte dei Conti di Genova gli atti del fascicolo riguardante la determina del comune di Finale Ligure di affidamento di un fondo statale da 75 mila euro alla cooperativa Finale Salute per «una campagna di screening epidemiologico sul Sars Cov2».

Il pm Claudio Martini ha inviato gli atti per accertare se si possano ravvisarsi violazioni nell'affidamento firmato dalla segretaria del comune finalese, Isabella Cerisola, alla struttura dei medici di base per una campagna di massa per sottoporre a tamponi rapidi nell'ambito di quattro categorie specifiche: dipendenti dell'amministrazione comunale, operatori ed insegnanti delle scuole, pubbliche assistenze ed ultrasessantenni.

A dare l'indirizzo politico alla

determina dirigenziale era stata la delibera di giunta (231/2020) «che aveva l'obiettivo di dare la possibilità a chi voleva di controllare l'epidemia» aveva sottolineato il sindaco Ugo Frascherelli.

Alla fine dello scorso anno (2020) infatti il comune finalese aveva ottenuto 500 mila euro «che dovevano essere utilizzati entro il 31 dicembre» ha precisato la segretaria Cerisola al magistrato savonese e agli uomini della polizia giudiziaria che l'hanno ascoltata in veste di persona informata sui fatti. Sotto la lente d'ingrandimento della procura savonese sarebbe finito anche il duplice ruolo di Tiziana Cileto, consigliere e medico in servizio a Finale Salute.

La stessa professionista è stata sentita nei mesi scorsi dagli agenti di polizia giudiziaria ha

sottolineato di essere stata lei a proporre il servizio «avendo già il tendone per il drive in a pochi metri dalla struttura».

Alla luce della decisione della Giunta comunale e della disponibilità della location «abbiamo così deciso di monitorare le categorie a rischio soprattutto per individuare gli asintomatici - era stata la spiegazione della Cileto -. L'idea è di fare tamponi rapidi ogni mese ai cittadini volontari in maniera da tenere sotto controllo la situazione».

Ma dei 600 finaliensi potenzialmente partecipanti avrebbero aderito tra i 230-250 per un totale di mille tamponi in tre mesi e una spesa di circa 35 mila euro. Per il resto della spesa prevista, Finale Salute avrebbe chiesto (rispettando i dettami della convenzione) di allungare temporalmente il progetto. Sotto la lente della procura anche i contributi per 100 mila euro complessivi all'associazione Alberghi e turismi (40 mila euro), al consorzio I Feel Good (30 mila) e all'associazione Bagni Marini (altri 30 mila). g.c. —